

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

Scuola

HOME POLITICA ECONOMIA SPORT SPETTACOLI TECNOLOGIA MOTORI TUTTE LE SEZIONI ▼ D REP TV



Università, Cgil all'attacco: "Assumere 20 mila ricercatori in quattro anni"



La proposta per fare fronte alla piaga del precariato accademico. Il premier Conte ha annunciato un piano straordinario da 10 mila posti. Il sindacato ribatte: "Non basta"

di ILARIA VENTURI

ABBONATI A **Rep:**

10 febbraio 2020

Commenti



Bastano tre numeri per capire: attualmente nelle università statali gli "strutturati", ovvero i docenti e ricercatori col posto fisso (o con la strada già tracciata per averlo) sono 51.013. I precari sono 14.702 in più, ovvero 65.715. Più professori e ricercatori instabili che posizioni a tempo indeterminato, è la piaga del precariato che affligge il mondo accademico. Un fenomeno che si trascina da tempo e che non migliora, nonostante piani straordinari - l'ultimo annunciato in Senato dal premier Giuseppe Conte - di assunzioni. Per questo la **Filc-Cgil**, presentando oggi i dati, va all'attacco: **20 mila assunzioni in quattro anni, 5 mila all'anno**; un incremento di 1,5 miliardi di euro del fondo di funzionamento ordinario fino a raggiungere la media europea delle risorse destinate all'università.

Insomma il sistema universitario italiano, sostiene il sindacato, zoppica. Negli ultimi dieci anni il comparto "è stato sottofinanziato", spiega il segretario nazionale Filc-Cgil **Pino Di Lullo**. Serve "un piano straordinario di reclutamento di 20mila ricercatori, una riforma del pre-ruolo con una fase transitoria che stabilizzi il precariato storico e valorizzi l'attività svolta dai lavoratori precari in questi anni". Più fondi e assunzioni. "Chiediamo inoltre una revisione complessiva delle regole di ripartizione dei fondi alle università: basta quote premiali, ma finanziamenti basati sul fabbisogno reale di didattica e ricerca", spiega **Tito Russo**.

La partita è aperta. Meglio, si è riaperta dopo le dimissioni dell'ex capo del

OGGI SU **Rep:**

La Cina contro l'Italia sulle misure anti-virus. Ora è crisi diplomatica

Coronavirus, un febbraio da incubo per il turismo italiano

Italia-Cina, Mattarella in campo per aiutare il governo a ricucire lo strappo

Anatomia di un governo orfano

Pensione anticipata, nuova proposta. Assegno tagliato fino al 6 per cento

la Repubblica

ILMIOLIBRO



dicastero all'università Lorenzo Fioramonti a fronte di una vera e propria emergenza sul precariato accademico rimasta sul tavolo, al di là del cambio di ministri. "Il miliardo di euro chiesto dal mio predecessore è un riferimento giusto", aveva anticipato in una intervista a *Repubblica* l'attuale ministro Gaetano Manfredi. Sulle assunzioni, invece, già in sede di conversione del decreto-legge cosiddetto Milleproroghe il Governo ha presentato un piano straordinario per l'assunzione di 1.600 ricercatori e per la progressione di circa 1.000 aspiranti al ruolo di professore associato.

Da subito arriverebbero 12 milioni nel 2020, per creare circa 220 posti (anche negli enti di ricerca), poi 96 milioni a decorrere dal 2021 che svilupperebbero le 1.600 nuove posizioni. Fondi ricavati da quelli messi per la nuova Agenzia nazionale della ricerca, una nuova struttura creata nell'ultima finanziaria e contestatissima perché di nomina politica.

Rep:



INTERVISTA

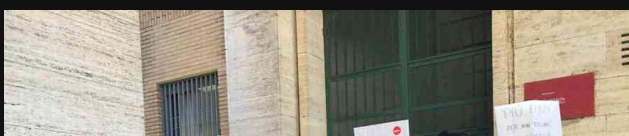
Il ministro Manfredi: "Mai più 18 anni di precariato per entrare in ateneo"

DI CORRADO ZUNINO

Il premier Conte, rispondendo alcuni giorni fa in un question time al Senato sul tema sollevato da Francesco Verducci (Pd), ha poi annunciato un **piano pluriennale di reclutamento da 10mila ricercatori**: "Abbiamo avuto poco tempo in occasione della legge di bilancio ma c'è la consapevolezza che ricerca e istruzione sono priorità nella linea di sviluppo del Paese". In un post su Facebook, Nicola Zingaretti lo ha ribadito: "Rilanciamo la nostra proposta del Piano per l'Italia: l'aumento dei fondi per la ricerca e l'assunzione di 10.000 ricercatori". Concorde il M5S.

Per la **Fil-Cgil non basta**. "I numeri vanno calibrati non solo per tornare ai valori pre-crisi del 2009 - ad oggi sono circa 30mila le unità di personale in meno - ma per adeguare il rapporto tra docenti e studenti al livello degli altri Paesi", incalza Russo. Il **trend storico del rapporto tra strutturati e precari nelle università statali è negativo almeno dal 2010** in avanti. In dieci anni l'università italiana ha perso quasi 12mila docenti. "La leggera ripresa del reclutamento non porta a una riduzione del precariato" osserva **Barbara Grüning**, ricercatrice che ha curato il rapporto Fil-Cgil presentato oggi. "Se aumentano gli studenti e i progetti di ricerca, ma non crescono proporzionalmente il numero di strutturati le università saranno sempre costrette a mettere delle toppe con docenti a contratto". La sproporzione poi è tra atenei del Nord e del Sud, "dove registriamo un aumento del precariato informale: ci sono casi in cui si è arrivati a volontari di laboratorio, un assurdo".

Ricercatori incatenati alla Sapienza: più fondi all'università. I presidi negli Atenei



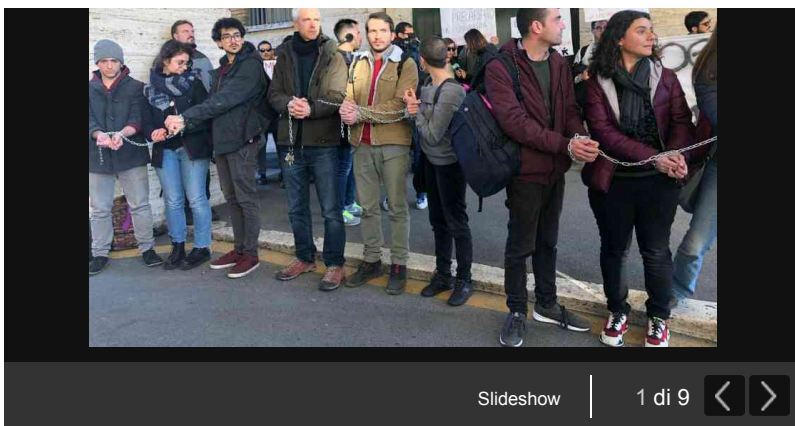
L'INIZIATIVA DEDICATA AGLI SCRITTORI

Vendere un libro su Amazon e in libreria

Essendo Scuola Pubblica

Angela Mazzocchi
SAGGISTICA

Promozioni | Servizi editoriali



Il Dossier ricorda che il rapporto docenti-studenti in Italia è di uno a 20 (considerando anche i docenti precari a contratto), mentre la media Ocse risulta 16. Non solo, rileva la Fli-Cgil: **l'emergenza è anche sul diritto allo studio**. Nel 2017-18 solo il 34,5% degli studenti idonei ad ottenere un posto letto ne ha beneficiato. Il costo dell'alloggio incide per il 38% delle spese totali sostenute da oltre 570mila fuorisede. In Italia, poi, solo l'11% degli studenti iscritti beneficia di una borsa di studio contro il 25% in Germania, il 30% in Spagna, il 40% in Francia e l'80% nei paesi scandinavi. Sono oltre 7.500 gli studenti rimasti esclusi dall'assegnazione di una borsa di studio nell'ultimo anno pur avendone diritto.

Il sindacato chiede una legge quadro nazionale sul diritto allo studio che stabilisca i livelli essenziali delle prestazioni, anche qui fino a raggiungere le medie europee.

Il quadro è noto e poco confortante. Al momento l'Italia è penultima per giovani laureati, davanti solo alla Romania, e ha un terzo di ricercatori in meno della Germania e la metà di Francia e Inghilterra. Ridotti ulteriormente i docenti per effetto del pensionamento ed edilizia universitaria non più finanziata da almeno un decennio. Nella fascia 15-24 anni, il nostro Paese 'vanta' il più alto numero di giovani che non lavorano e non studiano.

Anche le tasse, inoltre, sono tra le più alte d'Europa. Solo in Olanda e Gran Bretagna si paga di più per accedere agli atenei. "La spesa per l'università - spiega Di Lullo - era più bassa che in altri Paesi già nel 2008 e durante la crisi è diminuita ancora di più. Da Conte I e Conte II, finora, solo promesse su ricerca e università".

"La Repubblica si batterà sempre in difesa della libertà di informazione, per i suoi lettori e per tutti coloro che hanno a cuore i principi della democrazia e della convivenza civile"

Carlo Verdelli

ABBONATI A REPUBBLICA

Università ricerca universitaria precari università ricercatori precari Fli-Cgil

© Riproduzione riservata 10 febbraio 2020

ARTICOLI CORRELATI

**Pensiero critico**

DI ILARIA VENTURI

**"Eccellenze sottopagate", sono 3.500 i precari che fanno grande la ricerca italiana**

DI CRISTINA NADOTTI

**Studenti e ricercatori in rivolta: "Serve un miliardo e mezzo per l'università"**

DI ILARIA VENTURI

I COMMENTI DEI LETTORI

I commenti sono possibili grazie a cookie di terze parti. Per commentare e visualizzare i commenti degli altri lettori, [clicca qui](#) e abilita i cookie prestando il consenso.

IL NETWORK

Espandi ▾

[Fai di Repubblica la tua homepage](#) [Mappa del sito](#) [Redazione](#) [Scriveteci](#) [Per inviare foto e video](#) [Servizio Clienti](#) [Pubblicità](#) [Privacy](#) [Codice Etico e Best Practices](#)Divisione Stampa Nazionale - [GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.](#) - P.Iva 00906801006 - ISSN 2499-0817